



**CITTA' DI ALESSANDRIA
DIREZIONI INFRASTRUTTURE E
PROTEZIONE CIVILE**

**VALUTAZIONE
DEL RISCHIO INCENDIO**

D.M. 10 MARZO 1998

PROTEZIONE CIVILE

Villa Guerci Via Faà di Bruno, 70 – Alessandria
(Sede direzione amministrativa)

Ex Forte Acqui Via Casalcermeli, 49/C- Alessandria
(Sede Gruppo Volontari di Protezione Civile)



FILE:
VRI PROT CIVILE 2013

ELABORAZIONE:


COD. ELABORATO:
VRI PROT CIVILE 2013



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE


Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria
Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

AGG.TO N°:	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	01/01/2007	SPP				
02	Giugno 2013	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						


 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 2 di 21		
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3	DEFINIZIONI	5
4	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	5
4.1	METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO	6
4.2	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	6
5	DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	9
5.1	UBICAZIONE NEL TERRITORIO	9
5.2	ACCESSIBILITÀ	9
6	DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO	9
6.1	CARATTERISTICHE STRUTTURALI	9
6.2	COLLEGAMENTI STRUTTURALI	9
6.3	AERAZIONE	10
6.4	LUNGHEZZA PERCORSI	10
6.5	VIE DI ESODO	10
6.6	AFFOLLAMENTO	11
7	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	12
7.1	LUOGHI DI LAVORO	12
7.1.1	ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO	12
7.1.2	MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE	12
7.1.3	IMPIANTO TERMICO	12
7.1.4	IMPIANTO ELETTRICO	13
7.1.5	DEPOSITI E ARCHIVI.....	13
8	VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	13
8.1	VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE	13
8.1.1	AREA OMOGENEA 1 – SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI – Uffici e sala riunioni	14
8.1.2	AREA OMOGENEA 2 – SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI – Locale C.T. e G.E.	14
8.1.3	AREA OMOGENEA 1 – SEDE OPERATIVA VIA CASALCERMELLI– Uffici e sala riunioni.....	15
8.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE	16
9	PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.	17
10	MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO	17

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 3 di 21		
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

10.1	MISURE DI TIPO TECNICO	17
10.1.1	IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA	17
10.1.2	MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE.....	17
10.1.3	IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI.....	18
10.1.4	COMPARTIMENTAZIONI.....	18
10.1.5	SEGNALETICA DI SICUREZZA	18
10.2	MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	18
10.2.1	RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA	19
10.2.2	DIVIETO DI FUMARE	19
10.2.3	CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO).....	19
10.2.4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	19
11	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVEDERE.....	20
12	REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO	21

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 4 di 21	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Codice	VRI PROT CIVILE 2013
		Revisione	02
		Data	Giugno 2013

1 PREMESSA

In relazione alla politica di sicurezza intrapresa dal Comune di Alessandria alla luce delle normative antincendio emanate, con particolare riferimento al D.M. 10/03/1998, provvedimento che applica alla prevenzione incendi le metodologie di valutazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., si redige, per le sedi della Protezione civile del Comune di Alessandria di Via Faà di Bruno n. 70 e di Via Casalcermelli n. 49/c, un'attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essi correlati.


Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal suddetto decreto:

1. prevenzione dei rischi;
2. informazione del personale;
3. formazione del personale;
4. misure tecnico-organizzative;

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e la tutela dei beni.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 10 marzo 1998 *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*.
- D.M. 01 agosto 2011 n. 151, *"Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122"*.
- D.M. 4 maggio 1998 *"Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi"*.
- D.M. 30 novembre 1983 *"Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi"*.
- D.M. 12 aprile 1996 *"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi"*.
- Circolare n. 4 del 01/03/2002 *"Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili"*.
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 *"Norme per la sicurezza degli impianti"*.
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 *"Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46 in materia di sicurezza degli impianti"*.
- Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 *"Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"*.
- CEI 64/8 *"Normativa elettrica generale"*.
- CEI 64/2 e CEI 81/1 *"Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche"*.
- D.Lgs. n. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 5 di 21	
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

- Legge 1 marzo 1968, n. 186 *“Norme sugli impianti elettrici ed elettronici”*.
- D.M. 20 dicembre 1982 *“Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio”*.
- UNI 9765 – CNVVF CPAI *“Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione manuale d'incendio”*.
- UNI EN 54 *“Rilevatori d'incendio”*.
- UNI 10779 *“Impianti di estinzione incendi – Reti idranti”*.
- Legge n. 3 del 2003, concernente il divieto di fumo nei luoghi di lavoro.
- D.P.C.M. 23 dicembre 2003 *“Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori»”*.
- Decreto 15 luglio 2003, n. 388 *“Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale”*.
- Norme CEI: in materia di impianti elettrici.
- Norme UNI-CIG: in materia di impianti di distribuzione del gas combustibile.
- Norme EN o UNI: in materia di macchine.

3 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10 marzo 1998:

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il “modulo unitario” che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;


Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;

4 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione costituiscono parte specifica del documento di cui agli artt. 17, 18, 19 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire ai Datori di Lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 6 di 21	
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

- prevenzione del rischio;
- informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- formazione dei lavoratori;
- misure tecnico-organizzative, destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato a cura dei Datori di Lavoro e aggiornato a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- nuove realizzazioni;
- attivazione di cantieri all'interno dell'edificio,
- modifiche organizzative e funzionali.

4.1 METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.;
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. valutazione del rischio residuo di incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs. 81/2008 conferendo all'analisi delle attività una visione più approfondita.


Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

- **P = probabilità** o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso;
- **M = magnitudo** della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso;

secondo la funzione: **Rischio = P x M.**

4.2 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi da incendio, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998 e dalle regole tecniche di prevenzione incendi specifiche.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 7 di 21		
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Revisione	02
			Data	Giugno 2013


Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/PROBABILITA' "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2)	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi.
3)	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili.
2)	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili.
3)	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 8 di 21		
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

P

		1	2	3	
3	3	6	9		
2	2	4	6		
1	1	2	3		
		1	2	3	M


Diagramma di classificazione del Rischio: $R = P \times M$

1	2	→ Rischio d'incendio basso
3	4	→ Rischio d'incendio medio
6	9	→ Rischio d'incendio elevato

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la frequenza.

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo M presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 9 di 21	
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

5 DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

5.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO

La Protezione civile comunale di Alessandria ha sede amministrativa nella zona centrale della città in Via Faà di Bruno n. 70, mentre la sede del Gruppo comunale di Volontari di Protezione civile è in una zona periferica della città, in Via Casalcermelli n. 49/c.

La sede di Via Casalcermelli è utilizzata anche come deposito delle attrezzature in dotazione al gruppo comunale di Protezione civile.

5.2 ACCESSIBILITÀ

Tutta l'area è accessibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco di Alessandria, che nel caso di chiamata di emergenza sono in grado di raggiungere in pochi minuti entrambe le sedi.

6 DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO

6.1 CARATTERISTICHE STRUTTURALI

L'attività si svolge in due luoghi distinti costituiti da un edificio e una struttura prefabbricata e precisamente:

- Fabbricato in muratura di Villa Guerci situata in Via Faà di Bruno n. 70 (sede amministrativa);
- Struttura prefabbricata metallica situata in Via Casalcermelli n. 49/c (sede logistico-operativa dei volontari);

La prima è costituita da un fabbricato di vecchia costruzione costituito da murature portanti in laterizio, mentre la sede di via Casalcermelli è stata realizzata nel 1994 a seguito dell'alluvione che ha colpito il territorio alessandrino, con strutture prefabbricate in metallo.

Si aggiunge in entrambe le sede, oltre alle aree comprese in strutture coperte, l'area del cortile all'aperto.


La sede di Villa Guerci si estende al piano rialzato e al piano primo, mentre i locali di Via Casalcermelli si estendono interamente al piano terreno.

In generale è garantita l'accessibilità alle due strutture per le persone diversamente abili. All'interno delle strutture sono presenti servizi igienici attrezzati per le persona diversamente abili.

6.2 COLLEGAMENTI STRUTTURALI

I collegamenti verticali tra i vari piani dell'edificio sono costituiti da scale con struttura portante in cemento armato e muratura, e da una ascensore a Villa Guerci che collega il piano rialzato con il primo piano.

Per l'entrata dei mezzi presso la sede di Via Casalcermelli vi è apposito ingresso carrabile che consente l'accesso al cortile.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 10 di 21		
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

Le scale situate a Villa Guerci che consente l'accesso al piano primo è costituita da materiale liscio mentre le altre due scale che consentono l'accesso al piano interrato e al piano primo sono in materiale ruvido, pertanto non richiedono l'installazione di materiali antiscivolo, mentre gli scalini e la rampetta situati in Via Casalcermelli per l'accesso al fabbricato e alla sala riunioni devono essere dotate di corrimano e di strisce antiscivolo in quanto realizzate con materiale liscio.

6.3 AERAZIONE

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta adeguata per tutti i locali di Villa Guerci.

Per quanto riguarda la struttura prefabbricata sùdi Via Casalcermelli l'aerazione nei locali è consentita attraverso le aperture basculanti a finestra presenti in ogni locale.

All'interno dei servizi igienici non vi è aerazione naturale pertanto sono stati installati sistemi di aerazione forzata.

L'aerazione naturale rispetta per tutti i locali le linee guida del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL di giugno 2006.

6.4 LUNGHEZZA PERCORSI

La lunghezza dei percorsi di esodo delle varie zone per raggiungere un luogo sicuro statico o dinamico, è contenuto entro i 45 metri, per cui, essendo tale attività classificabile a rischio d'incendio basso (vedere valutazione finale), è verificata (allegato III D.M. 10/03/1998).

Tutti gli spazi adibiti ad ufficio per le loro caratteristiche sono idonei ad accogliere persone con ridotte capacità motorie.

6.5 VIE DI ESODO

La sede di Villa Guerci dispone di un sistema di vie di esodo idonee a consentire un rapido deflusso in caso di esodo in luogo sicuro.

Le uscite di sicurezza dei locali di Villa Guerci, sono dotate di maniglione antipánico, sono tutte di larghezza non inferiore a cm. 90 e hanno senso di apertura nel verso dell'esodo.

Le uscite di emergenza di Villa Guerci sono così distribuite:

PIANO INTERRATO


- numero una uscita di emergenza di larghezza pari a 90 cm.;

PIANO RIALZATO

- numero due uscite di emergenza di larghezza pari a 120 cm. Ciascuna che si affacciano sul cortile del fabbricato;

PIANO PRIMO

- numero una uscita di emergenza per di larghezza pari a 120 cm. che attraverso la scala esterna accede al cortile del fabbricato;

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 11 di 21		
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

La sede di Via Caslacermelli dispone di un sistema di vie di esodo idonee a consentire un rapido deflusso in caso di esodo in luogo sicuro.

Le uscite di sicurezza dei locali di Via Caslacermelli, devono essere dotate di maniglione antipánico, sono tutte di larghezza non inferiore a cm. 90 e hanno senso di apertura nel verso dell'esodo.

Le uscite di emergenza della sede di Via Caslacermelli sono così distribuite:

PIANO RIALZATO

- numero due uscite di emergenza di larghezza pari a 180 cm. ciascuna che si affacciano sul cortile del fabbricato;

La capacità di deflusso, intesa come numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo della larghezza di 0,60 m è fissata dalla norma nei seguenti valori:

- n. 37,5 persone per i primi piani interrati;
- n. 50 persone per il piano terra;
- n. 37,5 persone sino a tre piani fuori terra.

6.6 AFFOLLAMENTO

Un'approfondita analisi deve essere rivolta a questo aspetto: la valutazione è eseguita tenendo conto del numero e dell'ampiezza delle porte, degli ambienti chiusi e di tutti gli elementi individuati dalla normativa tecnica in vigore.

Essendo un'attività non regolamentata da una normativa tecnica specifica risulta opportuno ricorrere a quanto espresso genericamente anche dall'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro e a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

All'interno dei locali della sede amministrativa di Villa Guerci sono ipotizzabili i seguenti affollamenti massimi:

PIANO	LOCALE	AFF. IPOTIZZATO	AFF. MAX CONSENTITO (in base alle uscite e/o allo spazio)
Interrato	Locale scantinato	5	25
Rialzato	Locali ufficio e sala riunioni	30	100
Primo	Locali ufficio	10	50


TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE EDIFICIO = 45

All'interno dei locali della sede operativa di Forte Acqui sono ipotizzabili i seguenti affollamenti massimi:

PIANO	LOCALE	AFF. IPOTIZZATO	AFF. MAX CONSENTITO (in base alle uscite e/o allo spazio)
Terra	Deposito e Garage	10	25
Rialzato	Locali ufficio e sala riunioni	50	100

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE EDIFICIO = 50

Ipotizzando gli affollamenti sopracitati, le vie di esodo dei locali chiusi e i percorsi di esodo, sia al chiuso che all'aperto, presenti nella struttura risultano verificati.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>		Pagina 12 di 21	
			Codice	VRI PROT CIVILE 2013
			Revisione	02
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Data	Giugno 2013

7 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

7.1 LUOGHI DI LAVORO

Gli spazi di lavoro, nei singoli contenitori edilizi sopra descritti, presentano un carico d'incendio modesto costituito dai materiali di normale utilizzo per le specifiche attività di ufficio nella sede di Villa Guerci e di materiale vario a deposito per la sede di Via Casalcermelli. È necessario mantenere i locali magazzino e ripostiglio in perfetto ordine e non caricarlo eccessivamente di materiale (attrezzi di lavoro o altro) che farebbe aumentare il carico d'incendio.

Eventuali prodotti chimici e liquidi infiammabili devono essere custoditi nei contenitori etichettati e in apposito armadi chiusi, adatti all'utilizzo.

7.1.1 ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

In riferimento al D.P.R. 01/08/2011 n. 151 sono state individuate le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, in quanto la centrale termica adibita al riscaldamento del Palazzo in base alla potenza rientra nell'attività n. 74 nella categoria A (C.T. con potenza oltre 116,30 KW), ed inoltre a Villa Guerci è presente un gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica che rientra nell'attività n. 49 Fascia A (Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 Kw.).

Per le attività sopracitate è stata espletata la procedura tecnico/amministrativa indicata dallo stesso decreto da presentare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dovrà essere rinnovata con periodicità quinquennale in base a quanto indicato dall'art. 5, del D.P.R. n. 151 del 01/08/2011.

Inoltre presso la sede di Via Casalcermelli è installato un serbatoio per il GPL utilizzato per il riscaldamento, con capacità massima pari a 3000 litri, soggetto al controllo dei Vigili del fuoco, attività n. 4, Fascia A, per il quale occorre verificare la conformità antincendio.

7.1.2 MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE


All'interno dell'attività della sede di Villa Guerci non sono presenti magazzini e/o depositi di materiali infiammabili, mentre invece sono presenti piccoli depositi all'interno del quale viene depositata una modesta quantità di materiale combustibile come ad esempio materiale cartaceo, da ufficio e documenti amministrativi e materiale utile a svolgere l'attività di ufficio.

All'interno dell'attività della sede di Via Casalcermelli sono presenti magazzini e depositi destinati al materiale utilizzato dai volontari di protezione civile (tende da campo, attrezzature varie, prodotti chimici e infiammabili utilizzati per le attrezzature), che devono essere custoditi in appositi armadi idonei all'utilizzo.

In tutti i locali sono presenti inoltre gli arredi e le attrezzature utilizzate (materiale di cancelleria, Fax, fotocopiatrice, ecc.).

7.1.3 IMPIANTO TERMICO

In riferimento al D.P.R. 01/08/2011 n. 151, la centrale termica della sede di Villa Guerci è adibita al riscaldamento dei locali ufficio, al riscaldamento dell'acqua e i termoconvettori rientrano nelle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco in quanto di potenzialità superiore ai 116 kW. La centrale è costituita da un generatore di marca "BIASI", modello:

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>		Pagina 13 di 21	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Codice	VRI PROT CIVILE 2013
			Revisione	02
			Data	Giugno 2013

NTN/AR 100, numero di matricola 000154, di potenza termica del focolare nominale totale 116,30 kW, alimentato a metano.

Per quanto riguarda la sede di Via Casalcermelli il riscaldamento è garantito dai termoconvettori alimentati a gas GPL. All'esterno del fabbricato è presente il serbatoio per il GPL di capacità pari a 3000 litri, per il quale occorre effettuare le verifiche indicate dal costruttore.

I locali sono in buono stato, la manutenzione dell'impianto termico è affidata a ditta esterna specializzata che ha l'accesso esclusivo al locale C.T.. Il tipo di combustibile utilizzato è il gas metano per la C.T. di Villa Guerci e GPL per la sede di Via Casalcermelli.

Occorre tenere i locali adibiti a C.T. ordinati senza depositare alcun tipo di materiale che costituisca carico di incendio.

7.1.4 IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici delle due sedi a seguito di esame visivo risultano conformi rispetto alla legge 186/1968. Sono stati oggetto di interventi di manutenzione e rifacimento parziale negli ultimi anni.

Tutti gli impianti devono essere dotati di certificazione ai sensi della Legge 46/90 e Decreto n. 36/2008. Nel caso in cui una Ditta specializzata intervenga per effettuare modifiche a parti dell'impianto dovrà rilasciare apposita certificazione dell'impianto e del lavoro eseguito.

I locali non presentano particolari condizioni di rischio anche se è necessario procedere a controlli periodici.

7.1.5 DEPOSITI E ARCHIVI

Presso la sede di Villa Guerci non sono presenti depositi e/o archivi.

Nella sede di Via Casalcermelli sono presenti alcuni locali adibiti a deposito, all'interno dei quali avviene lo stoccaggio di materiale combustibile (materiale utilizzato dal gruppo comunale di protezione civile es. tende da campo. Piccole attrezzature, prodotti chimici, gruppi elettrogeni, materiale da ufficio, ecc.).

Nella sede di Via Casalcermelli, all'interno di un prefabbricato esterno viene stoccata una modesta quantità di carburanti utilizzati per le attrezzature.


E' presente un'area adibita a ricovero automezzi nella quale vengono ricoverati massimo 3-4 veicoli.

Non sono presenti archivi cartacei ma nelle sedi vi è una modesta quantità di documenti utilizzati per l'attività di ufficio.

8 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

8.1 VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE

In seguito ad un attento esame dei locali oggetto di valutazione sono state individuate le aree omogenee di rischio incendio esposte nella seguente tabella:

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 14 di 21	
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI:

AREA N°	AREA OMOGENEA	FONTI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
1	Uffici e Sala riunioni	Impianti elettrici	Attività di ufficio
2	Locale C.T. e G.E.	Impianti elettrici, Materiale infiammabile	Impianti tecnici

SEDE OPERATIVA FORTE ACQUI VIA CASALCERMELLI:

AREA N°	AREA OMOGENEA	FONTI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
1	Uffici e Sala riunioni	Impianti elettrici	Attività di ufficio
2	Deposito e magazzino	Impianti elettrici, Materiale infiammabile	Attività operativa volontariato

8.1.1 AREA OMOGENEA 1 – SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI – Uffici e sala riunioni

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione consentita.

I pavimenti sono completamente in piastrelle, in discreto stato di conservazione.

L'attività svolta all'interno di questa area consiste in attività di ufficio.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione. In caso di anomalie si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale di Ditte specializzate incaricate per gli interventi di manutenzione;
3. eventuale pubblico presente.

Misure di sicurezza adottate


- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.2 AREA OMOGENEA 2 – SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI – Locale C.T. e G.E.

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita.

All'interno di questa area omogenea sono presenti impianti tecnici utilizzati per la produzione di calore e di energia elettrica.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 15 di 21	
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	02
		Data	Giugno 2013

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione. E' presente anche un serbatoio di carburante per l'alimentazione del gruppo elettrogeno.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. dipendenti di ditte esterne che prestano periodicamente servizio di manutenzione presso la sede.

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Areazione forzata;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.3 AREA OMOGENEA 1 – SEDE OPERATIVA VIA CASALCERMELLI– Uffici e sala riunioni

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita in tutti i locali. Devono essere rispettati gli affollamenti massimi dei locali.

Bisogna evitare di creare carichi di incendio eccessivi nelle varie zone dei depositi mantenendo il materiale in ordine. I materiali infiammabili devono essere depositati negli appositi armadi adatti a questo uso.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione. Durante gli interventi di manutenzione occorre disattivare l'alimentazione delle attrezzature e durante le prove delle attrezzature elettriche occorre utilizzare allacciamenti fissi e dotati di requisiti di sicurezza prescritti dalla normativa vigente.


In caso di anomalie si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti Comune di Alessandria
2. volontari gruppo comunale di protezione civile;
3. dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio di manutenzione presso la sede;
4. eventuale pubblico presente nei locali.

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>		Pagina 16 di 21	
			Codice	VRI PROT CIVILE 2013
			Revisione	02
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Data	Giugno 2013

8.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività della due sedi della Protezione civile nelle seguenti categorie di rischio:

SEDE: Villa Guerci

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali adibiti a ufficio di Villa Guerci mentre per i Locali tecnici risulta un livello pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2**.


AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
1	1	1	1	BASSO	Uffici
2	2	2	4	MEDIO	Centrale termica, Local G.E. (attività soggetta a CPI)

SEDE: Via Casalcermelli (Ex Forte Acqui)

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali adibiti a ufficio di Villa Guerci mentre per i Locali tecnici risulta un livello pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1**.

AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
1	1	1	1	BASSO	Uffici
2	2	1	2	BASSO	Depositi e Locali tecnici

Visto il livello di rischio incendio sopra descritto e la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio ma con limitata possibilità di propagazione di tali evenienze, possiamo concludere che i lavoratori sono esposti ad un rischio incendio **BASSO** tranne che per i locali tecnici di Villa Guerci, soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco, all'interno dei quali la probabilità porta a valutare un rischio di incendio **MEDIO**.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 17 di 21		
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

9 PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso un'attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;
- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, attrezzature antincendio e annotare anomalie e interventi di manutenzione sull'apposito registro.
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;
- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti a deposito, non presidiati dal personale in servizio;
- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003;
- formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;
- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.M. 10 marzo 1998.

10 MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO

10.1 MISURE DI TIPO TECNICO


10.1.1 IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA

Gli impianti elettrici dovranno essere controllati periodicamente (secondo quanto prescritto dal D.P.R. n. 462 del 2001 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi), da personale specializzato, riducendo in questo modo l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.

10.1.2 MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE

Per garantire le operazioni di primo intervento, nei locali di lavoro di entrambe le sedi sono stati installati, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 10 Marzo 1998, estintori portatili con potere estinguente commisurato al livello di rischio (34A - 144BC).

La dislocazione degli estintori è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti e degli ingombri presenti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 metri.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>		Pagina 18 di 21	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Codice	VRI PROT CIVILE 2013
			Revisione	02
			Data	Giugno 2013

Gli estintori, a seconda delle esigenze, sono installati su supporto a muro a quota di m 1,50 dal piano calpestabile oppure su appositi supporti a terra, opportunamente segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

Inoltre vi sono alcuni estintori portatili da autoveicolo installati su alcuni mezzi operativi e sulla cucina da campo.

Semestralmente gli estintori dovranno essere sottoposti a controllo e manutenzione da parte di ditta specializzata, come previsto dalla normativa vigente.

10.1.3 IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro non sono stati installati rilevatori di fumo e neanche impianti di spegnimento automatico di incendi.

10.1.4 COMPARTIMENTAZIONI

Data la destinazione d'uso dei locali e le loro caratteristiche nei luoghi di lavoro di Villa Guerci non sono state fatte compartimentazioni in quanto le dimensioni dell'edificio sono contenute ed i locali tecnici sono posizionati all'esterno del fabbricato con gli accessi che si affacciano direttamente sul cortile interno.

Per quanto riguarda i luoghi di lavoro di Via Casalcermelli, i depositi sono separati dagli altri locali ma non sono compartimentali, ma le dimensioni dei locali sono limitate e non rientrano nella normativa specifica per le autorimesse.

10.1.5 SEGNALETICA DI SICUREZZA


Nell'attività è presente e dovrà essere aggiornata e ove serve integrata l'installazione della segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/2008 Allegato XXIV e XXV, relativo alla "attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare devono essere segnalati:

1. Uscite di sicurezza;
2. Direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
3. Quadro elettrico generale;
4. Attrezzature antincendio;
5. Cassetta di pronto soccorso
6. Impianti termici e quadri elettrici generali;
7. Divieto di fumo;
8. Eventuali zone di cantiere all'interno delle quali non deve essere consentito l'accesso;

10.2 MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono state formulate per le due sedi specifiche procedure relative ai comportamenti cui attenersi, sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza (vedere il **P.E.E.** allegato al documento di valutazione dei rischi).

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 19 di 21		
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

Al fine di mantenere gli standard di sicurezza impostati, saranno eseguite visite periodiche ispettive nell'ambito del programma del "miglioramento della sicurezza" e dovranno essere eseguite esercitazioni periodiche delle squadre antincendio (Prove di evacuazione).

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte misure compensative sottodescritte.

10.2.1 RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA

All'interno di tutti i luoghi di lavoro, in particolar modo nei depositi, è necessario mantenere il materiale ordinato evitando di creare situazioni di carico di incendio elevato.

I locali vanno tenuti puliti evitando depositi di materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbero contribuire all'insorgere di un incendio.

I prodotti chimici e i materiali infiammabili devono essere tenuti in apposito armadio chiuso conformemente a quanto indicato dalla normativa vigente.

Le attrezzature di lavoro alimentate elettricamente e/o a gas e che possono essere fonte di surriscaldamento e innesco devono essere scollegate e riposte in luogo sicuro a fine lavorazione.

Il rispetto dell'ordine dei materiali e della pulizia va considerato maggiormente nei locali che non sono custoditi continuativamente dal personale.

10.2.2 DIVIETO DI FUMARE

Sono, inoltre, vigenti per tutti i luoghi di lavoro idonee disposizioni richiamanti il divieto di fumo. Questo divieto dovrà essere rigorosamente fatto rispettare in quanto la trasgressione dello stesso può essere la fonte di rischio di incendio all'interno dei locali oggetto di valutazione

10.2.3 CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)

Le attrezzature mobili di estinzione e tutte le attrezzature antincendio devono essere controllate semestralmente e la loro verifica dovrà essere annotata sugli appositi registri dei controlli periodici, come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i., allegato al documento di valutazione dei rischi.


Le attrezzature utilizzate per il pronto soccorso devono essere controllate semestralmente prestando attenzione alle date di scadenza dei singoli prodotti e nel caso si renda necessario devono essere integrati e/o sostituiti.

Per le altre attrezzature bisogna rispettare quanto indicato dalle istruzioni di uso e manutenzione fornite dal fabbricante e dalla normativa vigente in materia.

10.2.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La formazione e l'informazione del personale operante costituiscono rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento in caso di emergenza.

La formazione del personale e la designazione delle cariche previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono processi che contribuiscono a costituire una cultura della sicurezza da parte del personale, riducendo i rischi derivanti da comportamenti incauti.

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 20 di 21	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Codice	VRI PROT CIVILE 2013
		Revisione	02
		Data	Giugno 2013

Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 sono stati e verranno eseguiti specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi per il personale operante; i lavoratori sono stati informati sui rischi di incendio e formati al fine di poter affrontare situazioni di emergenza ed utilizzare i mezzi antincendio in dotazione. L'attività di formazione è eseguita in conformità con il D.Lgs 81/2008 secondo i programmi previsti relativamente al rischio di incendio dell'attività e sarà sviluppata e aggiornata in caso di nuove disposizioni normative o modifiche strutturali/gestionali e/o produttive.

11 INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso un'attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitori edilizi), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- nominare i Responsabili della Squadra di emergenza ed evacuazione come indicato nel PEE

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- In base alle indicazioni del D.P.R. 151/2011, inerente le attività soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco in materia di prevenzione incendi, occorre richiedere ogni 5 anni il rinnovo della conformità antincendio;

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **ALLA SCADENZA DEI CPI**

- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti (elettrico, illuminazione di emergenza, centrale termica) e utilizzare l'apposito registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (D.M. 10 marzo 1998); le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio devono essere sottoposti a manutenzione e controlli periodici da parte di ditte esterne qualificate.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**


– PREPOSTO

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- integrazione della segnaletica di sicurezza mancante e mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO - PREPOSTO**, che si avvalgono della direzione comunale competente.

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

 PROTEZIONE CIVILE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 21 di 21		
		Codice	VRI PROT CIVILE 2013	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Revisione	02
			Data	Giugno 2013

- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti a deposito, non presidiati dal personale in servizio;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA CON VERIFICHE PERIODICHE**

- Fare rispettare rigorosamente il divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003. A tale proposito si consiglia di rivalutare il posizionamento dei portacenere dislocati nei vani scala (zone sicure protette da apposite zone filtro da eventuale fumo da incendio), in quanto inducono a non rispettare il divieto di fumo.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi e alla gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998.

In base alla valutazione effettuata è emerso che secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008, il numero di lavoratori incaricati dei compiti di prevenzione incendi e lotta antincendio e primo soccorso risultano insufficienti pertanto il Datore di Lavoro dovrà provvedere a nominare e formare altri addetti.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **NOMINA URGENTE E FORMAZIONE PERIODICA**

- Installare n. 2 maniglioni per l'apertura a spinta sulle porte delle uscite di emergenza del corridoio e della sala riunioni di Via Casalcermelli.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

12 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e/o alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento, così come previsto dalla norma. Gli ambienti di lavoro dovranno essere tenuti continuamente sotto controllo, per garantire l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate e enunciate nel piano; la valutazione dei rischi, essendo un processo "in progress" sarà esaminata periodicamente allo scopo di avere un monitoraggio esaustivo in termini di efficienza ed efficacia del sistema sicurezza aziendale. Con riferimento alle eventuali revisioni, la valutazione sarà oggetto di modifiche nel caso in cui gli ambienti di lavoro subiranno trasformazioni, a seguito di ristrutturazioni, o se si verificheranno innovazioni di processo significative. E' stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", comprendente le procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio che tiene conto della presenza di personale esterno.